

DALLA PROVINCIA DI ROMA

DURANTE UNA AMICHEVOLE VISITA ALLA SEZIONE DEL PARTITO

L'on. Cervone ribadisce a Palombara la necessità di consolidare la DC

PALOMBARA, 26

Più che giustificata l'ora di ritardo con cui l'on. Cervone è arrivato nella sede della DC per una visita d'amicizia e per uno scambio di impressioni sull'attuale momento politico. L'illustre ospite, infatti, appena giunto a Palombara, si era incontrato col Sindaco Montagnani e con alcuni assessori interessandosi ai problemi più rilevanti del nostro centro: nella residenza civica gli sono stati prospettati i temi relativi al Piano di fabbricazione, al costituendo consorzio intercomunale tra i Comuni che aspettano da Monte Gennaro una più ampia valorizzazione turistica, e alla viabilità per migliori collegamenti con la capitale. Al termine del colloquio veniva presa l'iniziativa di inviare presto a Roma una delegazione di amministratori per vincere gli ostacoli frapposti dal famigerato «vincolo» paesaggistico: inoltre per il riassetto stradale esterno sarà promosso un incontro coi dirigenti dell'ANAS onde rendere possibile la statalizzazione della via Palombarese.

Numerosi i presenti alla riunione nella sezione di piazza V. Veneto. Per Moricone sono intervenuti il Sindaco Cagnizi, il vice Giubettini, Rolando Vicari, Arioni e Orsini; per Marcellina il segretario DC Proietti con Landini e Iorli, per S. Polo il segretario sezionale di cui ci sfugge il nome. Per primo ha preso la parola il dott. Giuseppe Mercuri (segretario della sezione palombarese) che, trattando il difficile momento politico e l'evolversi dell'attuale situazione, suggeriva alla DC alcune «modifiche» per superare gravi problemi per riprendere il ruolo guida nella società italiana con responsabile forza di idee per sostituire l'assenteismo col dialogo più aperto e più proficuo.



L'onorevole Cervone mentre parla agli iscritti della Democrazia cristiana

E' seguito poi l'on. Cervone. Dopo aver illustrato gli argomenti discussi in precedenza col Sindaco, il parlamentare introduceva il discorso riconoscendo alla DC il merito di aver garantito, da 25 anni, la libertà agli italiani. Oggi il mondo dei giovani vuol sapere quello che si dovrà fare in futuro, ma è oltremodo pericoloso programmare riforme che restano sulla carta per ristrettezze finanziarie e non è possibile, di conseguenza, fare tutto in poco tempo: è necessario invece, tenere il passo più piccolo della gamba. E qui l'allusione colpiva direttamente gli «equilibri avanzati» del PSI. Ricordate le vicende per l'elezione del Presidente della Repubblica («Era giusto che un democristiano entrasse al Quirinale»), l'on. Cervone ha ribadito il bisogno di tutelare la compattezza della DC e di difenderla dagli assedi perché il comunismo minaccia la nazione e il neofascismo sta

crescendo. Perché, allora il centrosinistra? Questa formula deve assicurare un ulteriore sviluppo della dignità del cittadino contro le teorie del PCI che soffoca l'individuo con la dittatura. «La DC — ha proseguito — non si allea con l'estrema sinistra e la lotta al comunismo va fatta con la rinascita del nostro partito: siamo necessari nella funzione di progresso del paese e, come nel lontano 1948, dobbiamo riscoprire lo spirito di unità perché soltanto così saremo capaci di trascinare ancora gli italiani». Il carattere amichevole dell'incontro non ha risparmiato alla fine, qualche vivace «scambio»: Gino Ippoliti, ad esempio è... esploso polemicamente per condannare la violenza nel rispetto della vera libertà. Ha ricevuto per risposta il solito ritornello: in un clima libero il teppismo costituisce purtroppo il «calvario» della vita democratica!

GIUSEPPE CATENACCI